

Seguimi su
Chefbureau
food and beverage jobs



per... la mia
nuova idea

far s
i mi



Free press
Scarica
tutti i numeri
pubblicati



Newsletter
Iscriviti per essere
informato
su tutte le novità



Sostienici!
Aiuta Mixa
a completare
il suo progetto

 **Mixa Mappa** - clicca e naviga con le notizie dal mondo 

- In Primo Piano
- Editoriale
- Reportage
- News
- Rubriche**
- Conosci l'Italia
- Italiani strana gente
- Storie Vere
- Economix
- Costume e Società**
- Giovani
- Mixa Talent
- Sport
- Culture allo specchio
- Dimmi chi sei
- Mixa per voi
- Vita italiana
- MediaCenter
- Sondaggi
- Eventi
- Archivio
- Contatti
- Free Press

**COSTUME
E SOCIETÀ**

SHARE |

Davide, il primo dei "poveri noi"



Sembrava solo una brillante provocazione, un modo per indurci a cambiare, sia pure per un attimo, punto di vista: **l'Africa "vera", quella a sud del Sahara in aiuto della ricchissima Italia**, per lenire le gravi malattie indotte dalla società ipermoderna vittima del mercato: anoressia, depressione, tossicodipendenza, 'vippismo' esasperato, legami sociali che si sbriciolano, il senso della vita perso dietro a desideri 'maledetti' indotti dal mercato, quale l'eterna giovinezza dell'aspetto fisico.

Dal 15 giugno, la provocazione è diventata realtà e il progetto PoveriVoi - nato per aiutare le persone

'malate' di modernismo a trascorrere un periodo in Africa - ha il suo primo partecipante.

Davide Rambaldi, 35 anni, è partito per il Benin "alla ricerca di uno stile di vita più umano". Ricercatore in biologia veterinaria, un Master in bioinformatica e un PhD (doctor of philosophy, titolo di studio riconosciuto internazionalmente) ha sentito un bisogno incolmabile: **"E' meglio legarsi alle persone, i legami sono gratis e a volte ti tirano fuori dai guai. Uno smartphone al massimo ti segnala che devi aggiornare il client di Twitter"**.

Così ha partecipato alla prima selezione di PoveriVoi, vincendola. **Davide ora vive nel villaggio di Doissa, nel comune di Savalou, nella regione delle colline in Benin, a 250 km dalla principale città del Paese, Cotonou.** Come gli altri membri della famiglia ospitante, Davide seguirà il loro ritmo di vita e di lavoro, con discrezione e rispetto, partecipando allo svolgimento delle faccende quotidiane e al lavoro del villaggio.

"Ci si attorna di oggetti, di cose a cui attribuiamo valori simbolici e affettivi, per sopperire in modo effimero a un senso di 'vuoto' e alle nostre paure. Ci si aggrappa, ci si nasconde, ci si trastulla, ci si circonda ossessivamente di cose inanimate. Mi trastullavo appunto con questi pensieri, quando una mattina, alla radio, sento Michel Koffi che propone un soggiorno in un villaggio africano, alla ricerca di uno stile di vita più umano... non potevo che accettare la sfida." Ha dichiarato Davide prima di partire.

"È la semplicità che ti assale in Africa e ti fa cambiare prospettiva. E' questo il famoso 'Mal d'Africa'. Si scopre la bellezza del trovarsi attorno a un fuoco di notte con le stelle nel cielo. Quando uno torna da un'esperienza del genere è una persona nuova." Aveva detto a Mixa Michel Koffi, responsabile per l'Italia della Ong Poveri Voi". Oggi gioisce alla vista di questo primo mattoncino del ponte che unirà l'Africa all'Occidente solo per la capacità della prima di soccorrere il secondo.

"E' una grande soddisfazione per noi aver raggiunto questo traguardo - ha dichiarato Michel Koffi -. Davide ha deciso di affrontare tutti gli eventuali rischi e dobbiamo salutare il suo coraggio, il suo grande senso di curiosità e la sua volontà di essere protagonista di un concetto che, nel suo piccolo, avrà delle ripercussioni sulla visione della cooperazione internazionale fra l'Africa e l'Europa. Davide diventa il primo testimone della capacità dell'Africa di venire in aiuto all'Europa." PoveriVoi è un progetto di esternalità realizzato in collaborazione con Fratelli dell'Uomo e Michel Koffi di Compagnia Africana.

DI ANGIOLA BELLU (24 GIUGNO 2011)

Le altre iniziative



"Il popolo italiano è triste e confuso, il popolo italiano ha perso la sua umanità. Insieme possiamo ridare al triste popolo italiano un sorriso per il futuro". Ronald Samako, fondatore della Ong.

La Ong africana Poveri Voi è un'associazione fondata nel 2008 a Milano (ma operativa da ora) dal tanzanese Ronald Samako, che svolge la propria attività nell'ambito del disagio giovanile occidentale, italiano in particolare, destinato a una progressiva e drammatica disumanizzazione. Tra i prossimi progetti, il Doposcuola insieme?, organizzato a Clusone (Bg). Destinatari: bambini della scuola elementare. Ancora, il progetto Conosci il tuo vicino. Sarà per gli studenti delle medie inferiori di Laives, in provincia di Bolzano. Poi, a ??Chivasso, nel torinese, il ?Progetto Come si sta senza tv? destinato a i bimbi delle elementari. L'associazione pensa anche agli adulti con: "Manager di vera vita", 6 mesi nella savana centroafricana.?? Poveri Voi offre a 24 cittadini italiani, che ricoprono ruoli di pubblica amministrazione o siano alti funzionari di aziende private, la possibilità d'inserimento in uno dei 34 villaggi del comprensorio di Aruga in Tanzania per incontrare una cultura differente e per partecipare alla vita socio-economica del Paese.

Per partecipare ai progetti, basta richiedere il modulo di adesione, compilarlo e spedito

Gli immigrati pagano circa 11 miliardi di euro tra fisco e previdenza sociale. Sei solo per pensioni alle quali, probabilmente, non accederanno mai. Esattamente come gli italiani che entrano oggi nel mercato del lavoro. Anche questa è integrazione



NEI MEDIA SI PARLA DI IMMIGRATI SOPRATTUTTO IN TEMA SICUREZZA. NEI TG E NEI GIORNALI LO SPAZIO DEDICATO ALLE ALTRE NOTIZIE E' POCHISSIMO. SECONDO TE PERCHE' SI FA QUESTA SCELTA?

JORGE - Perché è la scelta più facile. E' più semplice parlare male che bene. Questo non vale solo per l'immigrazione. Gli italiani parlano sempre male di tutti. Dei vicini, dei colleghi, del marito o della moglie. E' scritto nel vostro dna.

MARCO - E' sempre meglio pensare che il male arrivi dall'esterno. Che tutte le nostre miserie sono colpa di altri. E' rassicurante che tutto ciò che è di sbagliato non appartiene alla nostra cultura. Ma è solo una triste illusione.

PAULA - E' difficile capire gli altri. Bisognerebbe conoscere il fenomeno della migrazione, che è molto complesso, ricco e vario. Non si può parlare di immigrazione senza considerare che le persone che vivono qui arrivano da Paesi e culture diverse.

TRA POCHE SETTIMANE SI VOTERA' IN CITTA' IMPORTANTI COME MILANO E TORINO. COSA VORRESTI CHE FACESSE IL NUOVO SINDACO PER GLI IMMIGRATI E L'INTEGRAZIONE?

Scrivi la tua risposta a redazione@mixamag.it

alla Ong.

home
in primo piano
editoriale
reportage

news
milano
italia
europa
mondo

mediacenter
foto
video

rubriche
conosci l'Italia
italiani strana gente
storie vere
economix
costume e società
giovani

mixa talent
sport
culture allo specchio
dimmi chi sei
mixa per voi
vita italiana

utilities
sondaggi
eventi
free press
contatti



Cooperativa Cartacanta p. iva 06479610963 | Via de Amicis 4, 20123, Milano | Registrazione n°21 presso il tribunale di Milano in data 18 gennaio 2010

© Copyright Cartacanta 2010-2011 – tutti i diritti riservati